



Energia premiare le buone prassi

Il 25 luglio 2018 la III Commissione del Consiglio Regionale (economia, ambiente e attività produttive) ha approvato in sede legislativa (cioè con gli stessi poteri del Consiglio) la proposta di legge n. 271 "Istituzione delle comunità energetiche". La legge ha come obiettivo di incentivare la creazione di aree territoriali omogenee denominate "comunità energetiche", enti senza fini di lucro istituiti al duplice scopo di superare l'utilizzo del petrolio e dei suoi derivati e di sperimentare la produzione e lo scambio di energie generate da fonti rinnovabili, nonché forme di efficientamento e di riduzione dei consumi energetici.

Si va nella direzione che si è data la comunità europea nel 2016 quando ha assunto il triplice obiettivo di: riduzione del 20% della produzione di gas serra; riduzione del 20% dei consumi energetici attraverso un aumento dell'efficienza energetica; copertura del 20% del fabbisogno energetico europeo attraverso l'utilizzo di energie rinnovabili. Tale obiettivo è stato ripreso dalla legge nazionale n. 221/2015 (collegato ambientale) che ha istituito le "oil free zone", aree territoriali nelle quali si prevede la progressiva sostituzione del petrolio e dei suoi derivati con energie prodotte da fonti rinnovabili.

Dove le comunità energetiche sono consolidate si arriva a risparmi dell'ordine del 20% - 30% sul prezzo dell'energia e a un livello di autoproduzione intorno all'80% del fabbisogno.

Le comunità energetiche possono essere costituite da imprese, privati e amministrazioni pubbliche, il cui scopo sia dotarsi di fonti di energia rinnovabile da utilizzare nell'ambito della comunità. I Comuni che intendono proporre la costituzione di una comunità energetica, oppure aderire ad una già esistente, adottano uno specifico protocollo d'intesa.

Le comunità energetiche acquisiscono e mantengono la qualifica di soggetti produttori di energia se, annualmente, la quota dell'energia prodotta destinata all'autoconsumo da parte dei membri, non è inferiore al 70% del totale. Nel momento in cui lo Stato introdurrà una normativa in materia, la nuova legge regionale consentirà a comunità di persone, enti e imprese di scambiare tra loro l'energia prodotta con fonti alternative. L'idea alla base è quella della cooperativa di produzione e consumo che mette l'energia al posto dei tradizionali prodotti che caratterizzano questo sistema. La norma finanziaria del provvedimento prevede uno stanziamento per tre anni a partire dal 2018 per il sostegno alla costituzione delle comunità.

Il Piemonte è la prima regione italiana a dotarsi di questo strumento normativo. E' soprattutto a partire dagli anni 2000 con la liberalizzazione dei mercati energetici che si affermano in Europa le comunità energetiche. Con le "smart city" (città intelligenti) molti Comuni, tra cui Saluzzo, hanno fatto passi da gigante sul piano della produzione di

energia e dell'abbattimento dei costi energetici.

La legge punta a consolidare e premiare queste buone prassi sapendo che, anche se nel giugno '17 gli Stati Uniti di Trump non hanno sottoscritto l'accordo per abbattere la CO2 siglato a Parigi da 195 paesi, è sempre più evidente la portata del cambiamento climatico e diffusa la consapevolezza che ci diamo un futuro solo se sappiamo uscire dal ciclo dei combustibili fossili.

Una prova di quante intelligenze ed energie siano in movimento su questa strada si è avuta anche nella recente fiera della meccanica agricola di Saluzzo con una vetrina di imprese che puntano sull'innovazione, sulla filiera corta e sull'uso intelligente e consapevole dell'energia.